

Il Parco fluviale della Sarca

tra area protetta e contratto di fiume



L'evoluzione del progetto

Il primo stralcio del progetto del Parco Fluviale della Sarca è stato elaborato in maniera congiunta da quattro comuni del Basso Sarca (Arco, Dro, Nago Torbole e Riva del Garda): esso ha riguardato la parte terminale del corso del fiume e ha portato all'elaborazione di un Master Plan di dettaglio con l'approfondimento di un Piano di azione.

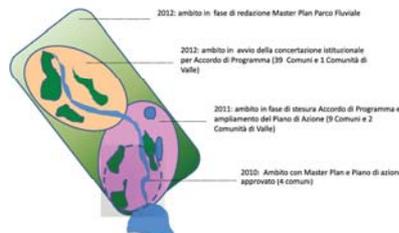
Nel 2011 l'Assessorato provinciale all'Ambiente ha manifestato l'intenzione di attuare il Parco Fluviale sull'intera asta del fiume Sarca, dal più grande ghiacciaio d'Italia al più grande lago d'Italia, dando avvio ad attività che coinvolgono i territori di circa 48 comuni e 3 Comunità di Valle. L'idea di base è quella di Parco Fluviale attuato da due soggetti distinti ma coordinati, ovvero un soggetto per le Valli delle Giudicarie e un soggetto per il Basso Sarca-Valle dei Laghi, gestito sulla base di un Piano di Gestione unitario.

Dal punto di vista normativo la Provincia, in attesa di specificare la definizione e la procedura di attuazione in materia di Parchi Fluviali ha deciso di attuare il progetto sotto forma di Rete di Riserve locali ai sensi della L.P. 11/2007. Si tratta in sintesi di un dispositivo che si attiva mettendo in rete le aree protette che per valori naturali, scientifici, storico-culturali e paesaggistici di particolare interesse, o per le interconnessioni funzionali tra esse, si prestano a una gestione unitaria. L'attivazione della Rete di riserve è, così come il Contratto di fiume, volontaria e non aggiunge vincoli a quelli già esistenti.

La rete di attiva attraverso un Accordo di Programma con il quale i comuni e la Provincia stabiliscono reciproci impegni concreti, per un periodo di tempo definito e sulla base di obiettivi comuni. Esso comprende l'identificazione degli ambiti territoriali che formano la rete (aree naturali protette, fiume e principali affluenti, fasce di protezione fluviale e corridoi ecologici di collegamento), del modello di Governance, e degli interventi prioritari e risorse per attuarli.

Successivamente verrà elaborato un Piano di Gestione unitario della rete di riserve in cui verranno individuati gli obiettivi da perseguire, le "regole per progettare", le "regole per intervenire" e le modalità di monitoraggio delle azioni.

A partire dalla fine del 2011 sono in corso nel Basso Sarca e nelle Valli dei Laghi attività finalizzate all'ampliamento del progetto di parco elaborato e del Piano di Azione, mentre nel territorio delle Giudicarie è stata avviata la concertazione istituzionale propedeutica alla firma dell'Accordo di Programma. E' inoltre in corso l'attività di elaborazione di tutti gli studi e approfondimenti tecnici necessari per l'elaborazione del Master Plan dell'intera asta fluviale.



Evoluzione in corso da progetto di parco che coinvolge solo una porzione di asta fluviale ad uno a scala di bacino.



L'approccio partecipativo

Il Master Plan del parco fluviale elaborato per i quattro comuni del Basso Sarca ha preso forma attraverso un percorso partecipativo che si è svolto tra ottobre 2009 e febbraio 2010 in parallelo e in continua comunicazione con il percorso di elaborazione progettuale portato avanti dai tecnici incaricati. Il processo partecipativo si è articolato in diverse tappe suddivise in due grandi ambiti:

* Un primo ambito (ottobre-novembre 2009) è stato finalizzato a informare, animare e sensibilizzare con l'obiettivo di preparare il campo e creare i presupposti per una buona strutturazione del processo partecipativo. Appartengono a questa fase l'elaborazione della mappa degli attori, i Focus group con gli amministratori locali, l'avvio degli strumenti informativi, l'evento pubblico di presentazione, il Corso di formazione per facilitatori, 25 interviste strutturate e 2 passeggiate sul territorio.

* Un secondo ambito (novembre 2009-febbraio 2010) ha avuto l'obiettivo di lavorare con i cittadini, le associazioni e altri attori locali per individuare e condividere le proposte relative al parco del Sarca e giungere a una definizione organica, concreta e condivisa del progetto di parco. Appartengono a questa seconda fase 2 laboratori territoriali, 1 laboratorio Open Space Technology, 1 atelier sociale, 5 tavoli tematici, 1 incontro per l'elaborazione della Carta della Sarca, 1 laboratorio conclusivo.



Il modello di governance attualmente applicato nell'ambito del processo partecipativo che ha portato alla redazione del Master Plan ed ora condurrà alla sottoscrizione dell'Accordo di Programma.



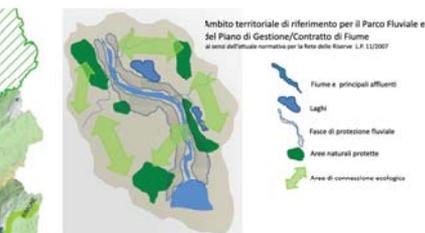
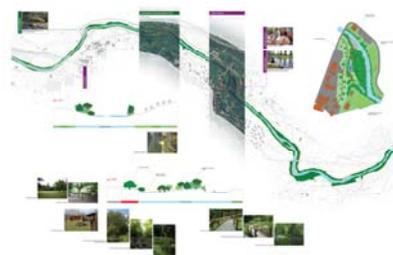
Il Master Plan per il Basso Sarca

La struttura generale del progetto è stata definita all'interno del processo partecipativo, con il supporto costante dei tecnici e attraverso un assiduo lavoro di verifica e approfondimento delle istanze progettuali e della fattibilità reale dei contenuti espressi. In sintesi sono stati individuati cinque ambiti tematici di intervento:

- * FIUME E TERRITORIO
- * AMBIENTE E NATURA
- * ACQUA
- * CULTURA E SOCIETA'
- * ECONOMIA

Per ognuno degli ambiti sono stati delineati gli obiettivi generali che si intendono perseguire e le differenti strategie da mettere in atto per attuarli; ciascuna strategia, a sua volta, trova attuazione attraverso una pluralità di azioni, ognuna delle quali è stata delineata attraverso una apposita scheda progettuale. La scheda elaborata ha la stessa impostazione del Piano d'azione dei Contratti di Fiume in quanto prevede che per ogni azione vengano individuati:

- * le criticità affrontate;
- * gli obiettivi che si intendono perseguire;
- * una breve descrizione di quanto si intende fare;
- * gli attori che potenzialmente hanno un ruolo nella sua realizzazione;
- * le risorse attivabili per realizzarla;
- * le altre azioni che entrano in sinergia.



Giuliano Trentini⁽¹⁾
 Paola Martini⁽¹⁾
 Micaela Deriu⁽¹⁾
 Claudio Ferrari⁽²⁾

(1) ELEMENTI Studio Associato - Firenze
 (2) Provincia Autonoma di Trento

